

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@larena.it / 045.960.111

SANITÀ Si allarga la mancanza di dottori di famiglia, nel 2023 ne andranno in pensione fino a 60, in arrivo tre nuovi team di distretto a Isola, Vigasio e Bovolone

Oltre ventimila cittadini senza medico

Per 19.500 funziona il servizio distrettuale ma a Tregnago 1.100 persone non hanno alcuna copertura, fino all'8 febbraio

Francesca Mazzola
francesca.mazzola@larena.it

● L'emergenza medici di medicina generale è in continua evoluzione. Ad oggi sono 19.500 i veronesi senza medico di famiglia, ma che possono avvalersi del servizio di medicina distrettuale. Di questi, seimila vivono in città e gli altri distribuiti un po' in tutta la provincia. A fronte degli otto pensionamenti in corso tra gennaio e febbraio, vanno aggiunte però altre 4.500 persone che a breve perderanno il professionista di riferimento e passeranno al servizio distrettuale, che sta per aprire una nuova sede a Vigasio, un'altra a Bovolone (per sostituire il dottor Maraffetti) e un secondo team negli ambulatori di Isola della Scala. Ci sono poi 1.100 cittadini, residenti a Tregnago, rimasti senza medico e che non hanno nemmeno accesso alla medicina distrettuale: costretti quindi, per qualsiasi necessità di salute, a rivolgersi al servizio di continuità assistenziale (di notte e nei festivi) oppure al pronto soccorso. «Ma solo fino all'8 febbraio», precisa Paolo Barbieri della Direzione amministrativa dell'Usls 9, il funzionario in grado di tenere il conto di «entrate e uscite» in questo continuo assestarsi della rete della medicina territoriale. «In quella data entrerà in servizio un giovane professionista, con incarico di un anno», assicura.

Intanto un altro caso da gestire si verrà a creare dal primo febbraio a Valeggio, in una sorta di domino delle assegnazioni. Una dottoressa proveniente da Isola della Scala prenderà servizio a Valeggio sostituendo un collega che andrà in pensione. A Isola della Scala partirà così il raddoppio del team di medicina distrettuale; a Valeggio però non tutti i 1.500 assistiti troveranno risposta con la nuova professionista, che essendo ancora in formazione

non può seguire più di mille pazienti. «Lavoreremo per spostare gli altri 500 assistiti verso i medici di Castelnuovo e Peschiera», fa presente il dottor Barbieri, «perché là ci sono professionisti con ampia disponibilità».

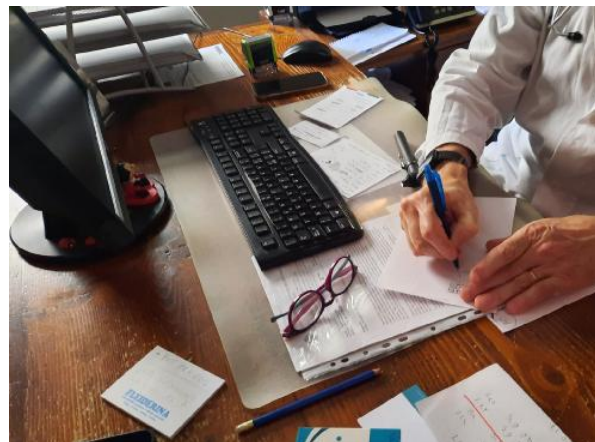
Anche nella Bassa sono previsti assestamenti imminenti. «Attualmente circa novemila persone sono senza medico», specifica il dottor Claudio Coppo direttore delle cure primarie del terzo distretto, «ma considerando l'ingresso di una nuova dottoressa a Legnago, al più tardi dal primo marzo, presto si ridurranno a ottomila».

Perché, va ricordato, il servizio di medicina distrettuale continua ad essere un sistema per tamponare la carenza di medici titolari. Questi devono rispondere ai bandi per le zone carenti, che vengono pubblicati tre volte all'anno, ed essere medici di medicina generale specializzati o in corso di completamento dei tre anni di specializzazione. Ma, ormai è arcinoto, i medici appartenenti a questa categoria non sono assolutamente sufficienti a coprire le esigenze dei tanti pensionamenti in arrivo, si calcola che solo nel corso del 2023 potrebbero essere ben 60 in tutta la provincia. L'altra strada dunque è quella dell'assegnazione provvisoria di incarichi di medicina generale per un anno, aperta ad esempio anche ai neolaureati.

La terza, che il Veronese sta sperimentando ormai da giugno con centro pilota a Nogara, è l'istituzione di team di medici di servizio distrettuale, uno ogni 1.500 assistiti senza titolare. Le sedi sono 11 e diventeranno 13, indirizzi e orari sono consultabili sul sito dell'Usls 9. La graduatoria in questo caso ha le stesse caratteristiche di quella utilizzata per il servizio di continuità assistenziale (le vecchie guardie mediche). Ogni team è composto da tre medici che insieme garantiscono la copertura di 40 ore di assistenza settimanali.



Isola della Scala Presto avverrà il raddoppio del team di medici distrettuali



Medico di medicina generale in un'immagine simbolica

BOVOLONE Avvicendamento nella medicina di gruppo di San Pierino

Renoffio va in pensione, al suo posto arriva Peroni

● Il primo febbraio la dottoressa Micaela Renoffio andrà in pensione dopo oltre 40 anni di servizio per la comunità di Bovolone. I suoi 1.500 assistiti saranno seguiti dalla dottoressa Sabrina Peroni che subentra nell'ambulatorio che si trova all'interno del centro di medicina di gruppo di San Pierino. Da giorni la dottoressa Peroni ha iniziato ad affiancare in ambulatorio la collega Renoffio in vista del passaggio di consegne ed ha già avuto modo di incontrare parecchi assistiti.

Dopo le traversie e i disservizi degli ultimi tempi in seguito al pensionamento di medici di famiglia - in paese ne contano dieci - si prospetta per i pazienti un avvicendamento fluido, senza contrac-

colpi. Una vicenda in controtendenza vista la carenza di medici che ha lasciato intere zone sguarnite in tutta Italia al punto che è stato necessario ricorrere a giovani corsisti in formazione.

«Ho iniziato a lavorare proprio a Bovolone come medico di famiglia e anche in ambito ospedaliero, ho quindi vissuto tutti i cambiamenti che la professione medica ha avuto in questi anni nel territorio», dice la dottoressa Renoffio. «Non mi è stato facile prendere tale decisione, come ho scritto ai miei pazienti, concludendo una professione che ho sempre amato e a cui ho donato tutte le mie energie, e soprattutto staccarmi da loro che conosco e ho seguito da così tanto tempo, considerandoli tutti come

persone prima che pazienti».

«Mi mancherà il loro contatto umano», prosegue la dottoressa, «ma questa mia decisione è legata sia all'età che alla sempre maggiore difficoltà ad esercitare il mio lavoro, a causa dei noti problemi burocratici. Sto ricevendo tante manifestazioni di affetto».

La dottoressa Renoffio in un passato ormai lontano ha avuto anche un ruolo pubblico a Bovolone, a metà degli anni ottanta è entrata in consiglio comunale eletta in una lista del Partito Repubblicano. All'epoca il consiglio comunale era composto da 30 consiglieri ma le donne in sala civica non sono mai andate oltre una o due. Non ha ricoperto incarichi di tipo amministrativo ed è rimasta nei banchi dell'opposizione fino



Da sinistra le dottoresse Sabrina Peroni e Micaela Renoffio FOTO DIENEFOTO

ai primi anni 90.

In vista della pensione, la dottoressa Renoffio si è attivata per trovare chi potrà seguire i suoi pazienti, professionista che ami fare il medico di medicina generale. Tra i medici passati in ambulatorio per le sostituzioni ha lavorato anche la dottoressa Sabrina Peroni, di Bovolone. È molto giovane ma ha al suo attivo più sostituzioni, anche nell'ambito della medicina di gruppo di San Pierino e ha in-

fine ricevuto l'incarico dell'Usls 9 che le permetterà di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria senza problemi in quanto i pazienti, già avvisati per lettera, si troveranno automaticamente iscritti da lei.

La neodottoressa presterà servizio nella medicina di gruppo San Pierino. La sede è punto di riferimento per 6 mila assistiti, con sei ambulatori di altrettanti medici di base.

● Ro.Ma.

Storie Vere

Quella traversata con un buco nella nave

Rezarta determinata a lasciare l'Albania falciata dalla guerra civile, convince il padre a lasciare il paese. Racconta il suo viaggio in Italia a bordo di un'imbarcazione bucata. È la guardia costiera che li traghetta a Bari. Dopo qualche anno a Casa Betania, trova casa e lavoro a San Giovanni Lupatoto, dove inizia la sua nuova vita.

Su **Telearena** questa sera ore **20.30**

